

## Lo scontro Medici di famiglia contrari a diventare dei dipendenti

Tutti contro la riforma del ministro Schillaci. I medici contestano la proposta di inquadramento come dipendenti e il doppio binario che il ministro della Salute ha presentato alle Regioni.

► **Paletti** a pag. 2

# Medici sulle barricate

## I dottori di famiglia contrari alla riforma del ministro Schillaci «No al doppio canale con l'inquadramento da dipendenti»

► di **Francesco Paletti**

«In Lombardia ci sono 160mila pazienti senza medico di famiglia, in Sardegna addirittura 600mila. In Toscana siamo su quota diecimila». Snocciola i dati Niccolò Biancalani, segretario regionale della Fimmg, la Federazione italiana dei medici di medicina generale. Per dire soprattutto una cosa: «È corretto parlare di emergenza e di penuria di medici se il dibattito è nazionale, ma in Toscana la crisi è più contenuta: l'abbiamo avuta, fra il 2022 e il 2023, e, già da tempo, si è cominciato a risolverla».

**Nelle aree periferiche e montane, però, sale la protesta.**

«È vero che in questi territori abbiamo qualche problema in più perché è complicato che i medici vi si trasferiscano, a meno che, ovviamente, non ci siano nati o cresciuti. Ma anche lì siamo riusciti a intervenire proprio grazie alle Aft, le Aggregazioni funzionali territoriali di medici che in Toscana, insieme alla Regione, stiamo sostenendo tantissimo».

**In che modo state intervenendo?**

«Chiedendo, a turno, ad alcuni medici dell'Aft di riferi-

mento di andare a fare ambulatorio nelle comunità più periferiche, come alcune zone delle Apuane, della Valle del Serchio e dell'Amiata. Ovviamente con un incentivo economico».

**In generale quanti medici di famiglia mancano in Toscana?**

«Oggi circa ottanta. Consideri che in Lombardia e Sardegna ne servirebbero, rispettivamente, più di 600 e circa 500. In Toscana, peraltro, la carenza diminuirà ulteriormente a brevissimo dato che a maggio entreranno in servizio i medici che hanno vinto il posto nel 2026. Noi l'emergenza vera l'abbiamo avuta tre o quattro anni fa. Ma abbiamo messo in campo le strategie e gli interventi per affrontarla».

**Che cosa è stato fatto?**

«In primo luogo, hanno funzionato le riforme fatte allora, come l'aumento degli studenti di medicina e delle borse di studio. A ciò, però, va aggiunto l'accordo integrativo regionale siglato un anno fa, capace di utilizzare gli strumenti contrattuali esistenti per rendere operative le Case di Comunità e le Aggregazioni funzionali territoriali...».

**Ovvero?**

«Abbiamo puntato sul lavoro d'équipe portando le Aft nelle Case di Comunità. Lo stiamo facendo, soprattutto, grazie all'accordo integrativo con l'amministrazione regionale che ha previsto i rimborsi necessari per dotare le aggregazioni di medici di segretaria e infermiere, un contributo fondamentale per sgravare i medici da compiti burocratici e altre incombenze, per dedicare più tempo ai pazienti. In Toscana stiamo costruendo un modello che funziona, ma è vero che il problema, a livello nazionale, è acuto: la questione centrale, però, è capire quali sono le cause del problema e, conseguentemente, andare alla ricerca delle soluzioni».

**Ce lo dica lei: perché in Italia mancano medici di famiglia?**

«I giovani non lo vogliono più fare. Attenzione, non sto parlando in generale della professione medica: ci sono spe-



cializzazioni in cui i medici abbandonano. E altri settori del Sistema sanitario nazionale nei quali vi sono carenze clamorose: è il caso nostro, ma anche dei pronto soccorso e della medicina d'urgenza. Andrebbero introdotti incentivi e interventi per rendere più appetibile il lavoro del medico di famiglia. Invece si va in direzione opposta...».

**A cosa si riferisce?**

«Ai progetti di riforma presentati in questi giorni dal ministro Schillaci, ad esempio. E, in generale, alle periodiche discussioni sul cambiamento del nostro inquadramento professionale: da liberi professionisti a dipendenti. O, comunque, un po' e un po', ossia la logica del doppio canale».

**Perché, secondo voi, non va bene?**

«Chi ha scelto la medicina generale ha optato la libera professionale e l'autonomia organizzativa ed è contro la dipendenza. Pensare di risolvere il problema della carenza dei medici proponendo loro ciò da cui fuggono è privo di ogni logica: allontanerebbe ancora di più i giovani medici e spingerebbe molti colleghi vicini alla pensione a uscire rapidamente dal sistema, aggravando una carenza assistenziale già oggi pesantissima».



«Anche

nelle aree disagiate siamo riusciti a intervenire grazie alle Aft, le Aggregazioni territoriali di medici che in Toscana, insieme alla Regione, stiamo sostenendo tantissimo»

(Niccolò Biancalani)

**I numeri**

**5 milioni senza medico in Italia**

Sono 5 milioni, secondo i dati della Fondazione Gimbe, gli italiani senza medico di base: 160mila in Lombardia, 600mila in Sardegna, 10mila in Toscana.

**5.700 i medici mancanti**

5.700 i medici di medicina generale mancanti. Con un calo di oltre 5.000 medici tra il 2019 e il 2024, situazione aggravata da numerosi pensionamenti e bandi deserti, in particolare in Lombardia, Veneto e Campania.

**-14% la riduzione dei medici**

Tra il 2019 e il 2024 il numero dei medici di base è diminuito del 14%. Si prevedono ulteriori 8.000 pensionamenti entro il 2028.



Peso:1-2%,2-40%